



Londra, da Selfridges un reparto per l'eyewear di oltre 350 mq

La nuova area, che il department store britannico dichiara in una nota essere «la più grande del suo genere nel Regno Unito», è situata in Oxford Street, all'interno della vasta Accessories Hall dedicata agli accessori di lusso



Selfridges ha completato la trasformazione della sua Accessories Hall con l'apertura di una nuova destinazione dedicata all'ottica in un unico grande spazio e completamente integrata, su una superficie di «oltre 350 metri quadrati - si legge in una nota del grande magazzino - Il nuovo reparto offre servizi di optometria completi utilizzando attrezzature all'avanguardia. Oltre alle sale per i controlli, ospita più di 2.200 diversi modelli di occhiali, dei quali poco meno di due terzi sono da sole. La gamma completa comprende una selezione di montature da vista e modelli sun di cinquanta marchi tra i più ricercati e meno conosciuti al mondo». Vasta anche la gamma dei prezzi, che spazia da montature al di sotto delle cento a quelle da diverse migliaia di sterline.

«Il reparto eyewear di Selfridges è stato progettato da Alex Cochrane Architects con l'ambizione di ripensare le aspettative di un negozio di ottica e offrire un'estetica unica - prosegue il comunicato - Le dimensioni trasmettono un senso di grandezza da

“tempio”, enfatizzato dall'uso di materiali lussuosi e accuratamente selezionati, come il terrazzo e il marmo bianchi. L'aggiunta di legno di noce e impiallacciatura di palissandro, ma anche di vetro, ottone e feltro, usati sulle pareti, offre un contrasto, così come l'esposizione geometrica e colorata e le vetrine inserite nelle pareti».

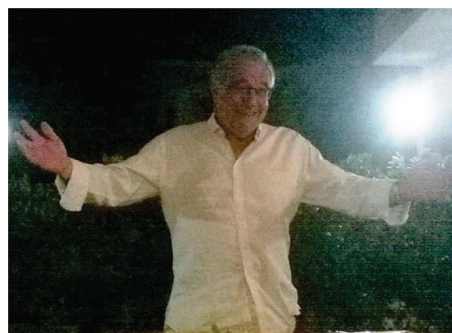
La produzione e il montaggio delle lenti sono eseguiti in un laboratorio in store, per la realizzazione di occhiali da vista entro un'ora (nella foto, l'interno del reparto eyewear di Selfridges in Oxford Street, a Londra).

Giuseppe Celia, l'amico di tutti

Così il figlio Mimmo ricorda il professionista di Salerno, scomparso in agosto: fu uno dei primi ad avviare un negozio di ottica nella città campana

Giuseppe Celia (nella foto), meglio conosciuto da amici e clienti come Peppe, aprì il suo centro ottico nel 1969 in corso Garibaldi, nel cuore di Salerno, dove prima c'era il pastificio Antonio Amato e quando in città risultavano appena due negozi di ottica. «A gennaio del prossimo anno l'Ottica Celia Giuseppe compirà 50 anni di attività - racconta a b2eyes TODAY il figlio Mimmo - Papà si diplomò ottico ad Arcetri nel 1968, a ventun anni: la passione per questo mestiere gli venne spontaneamente, benché anche nonno Domenico fosse nel settore, dal momento che vendeva occhiali da sole e faceva riparazioni».

Così Giuseppe comincia l'avventura in proprio che proseguirà per quasi mezzo secolo, sempre nello stesso punto vendita, per quanto ammodernato al suo interno e negli arredi, affiancato dalla moglie Anna e, dal '93, dallo stesso Mimmo, che nel frattempo ha ottenuto l'abilitazione in ottica a Salerno. «Papà era appassionato soprattutto di refrazione e di montaggio, ma lavoravamo comunque sempre insieme anche nella vendita. Inoltre è sempre stato molto rispettoso dei ruoli e quindi ha stretto una grande collaborazione con gli oculisti della zona - spiega ancora Mimmo - Era una persona cordiale e perbene, innamorato del rapporto con il pubblico: per lui il negozio rappresentava anche il modo per interagire con gli altri, tanto da aver stretto relazioni iniziate da giovanissimo e durate quasi settant'anni. Così, al suo funerale, sono venuti clienti che dicevano di aver perso non soltanto l'ottico, ma un vero amico, perché lui era l'amico di tutti».



Rischi all'esposizione UV

patologie, prevenzione, protezione

Lucio Buratto, Giancarlo Montani, Maurizio Martino

Coordinamento editoriale Vittorio Picardo

SFOGLIA
L'OPUSCOLO



Con il sostegno di





Zaccagnini a Milano, il taglio del nastro

Sarà la nota presentatrice Susanna Messaggio a condurre l'evento d'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto, da oltre quarant'anni attivo nella formazione ottica e optometrica in Italia, in programma stamattina nel capoluogo lombardo



Alle 10.30, presso il teatro del Centro Culturale Ariberto in via Daniele Crespi 9 a Milano, interverranno, oltre a rappresentanti di Regione Lombardia e Comune, Andrea Afragoli, presidente di Federottica, Shehzad Naroo, docente universitario e direttore della rivista *Contact Lens and Anterior Eye*, Anto Rossetti, docente di Optometria e Dean di BSc in Optometry, nonché docenti ed ex alunni testimonial delle esperienze formative e professionali compiute con l'Istituto.

«La decisione di aprire una sede a Milano colma una lacuna e recepisce l'esigenza di una scuola per ottici e optometristi particolarmente sentita dalle province lombarde, piemontesi e anche da una parte di quelle liguri ed emiliane – spiega in una nota **Giorgio Righetti** (nella foto), direttore dell'Istituto Zaccagnini – Si tratta, infatti, di un territorio che vanta un sistema industriale e distributivo ottico-oftalmico di primaria

importanza, con circa settemila ottici e più di quattromila negozi di ottica fra bacino di utenza primario e altre provenienze».

A Monopoli il passato, presente e futuro del settore

Il 14 e 15 ottobre torna l'appuntamento con il Congresso internazionale su aggiornamenti in contattologia e ottica oftalmica, promosso da Giancarlo Montani, che quest'anno festeggia il decimo anniversario

Monopoli e Montani rinnovano anche quest'anno il loro impegno di "chiudere", di fatto, l'anno scientifico dell'ottica nazionale, con una riflessione a ampio raggio anche attraverso gli occhi di relatori internazionali di prestigio. «Ritengo che il nostro mondo abbia bisogno di appuntamenti del genere, borderline rispetto alle regole della politica e dell'impresa ma ricchi di contenuti e spunti per chi li cerca e li sa cogliere – commenta a b2eyes TODAY Nicola Di Lernia, che aprirà i lavori dell'evento pugliese – In questa edizione il coordinatore scientifico del convegno ha chiesto ai suoi relatori di affrontare il tema emergente dell'ieri, oggi e domani. Il professionista dell'ottica e dell'optometria ha bisogno, infatti, di risposte o conferme alle domande più ricorrenti: può l'aggiornamento essere una chiave competitiva per il mercato e cementare un posizionamento di rispetto nonostante la chiara politica al ribasso lanciata in questi ultimi dieci anni? Leggendo il programma del Congresso, mi sento di rispondere di sì: per l'eccellente qualità e apertura esperienziale dei relatori e per la capacità di Montani di calamitare intorno a sé soggetti in grado di dare una risposta efficace e all'avanguardia ai titoli del loro interventi. In sostanza, il professionista uscirà da Monopoli confortato dalla convinzione che l'unico modo di affrontare il futuro è quello di costruirsi uno nuovo, attraverso fatti e conoscenze».

"Past, Present e future", il titolo della decima edizione del simposio di metà ottobre, vuole essere, nelle intenzioni degli organizzatori, un ponte di congiunzione tra quello che sono stati i suoi partecipanti e quello che potranno essere, offrendo loro un codice di lettura per costruire un nuovo percorso in cui alla professione va abbinata la competenza manageriale e una dose di creatività e ingegno. «A volte i convegni non servono solo per aggiornarsi: servono anche a noi stessi per ricordarci chi siamo e cosa potremmo di nuovo essere», conclude Di Lernia (nella foto, il gruppo degli espositori all'edizione 2017 del Congresso di Monopoli: anche quest'anno saranno una quarantina le aziende in mostra).



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.